

# I Programmi Rai del Dipartimento Scuola

## Educazione: *Valutazioni e Prospettive*

Rosetta Finazzi Sartor and Alberto Agosti.

### Abstract

*The DSE (Dipartimento Scuola Educazione) was set up on the 14th April 1975 with the objective of making the best possible use of educational and school broadcasting in Italy. It produces radio and television programmes for different age groups and in line with the educational needs of contemporary society. In particular, the DSE aims at:*

- a. updating teaching and learning methods within the school framework;*
- b. training and upgrading various professionals;*
- c. broadcasting educational programmes which reflect the political, economic and cultural concerns of the past and the present.*

*In following these aims, the DSE is responding to a public demand for programmes which provide a social service. Constant attention is paid to technological and scientific innovations, to research on communication patterns, and to the study of child and adolescent development. The DSE is also concerned with bridging the gap between school learning and the workplace, and with seeing education as an ongoing lifelong process.*

**I** programmi a carattere educativo della radio televisione italiana sono stati oggetto di particolare cura dal punto di vista delle implicazioni didattiche. Essi si caratterizzano in un quadro di proposte volte a valorizzare la cultura dell'immagine e per mezzo dell'immagine, secondo una serie di tematiche che tendono a tralasciare gli aspetti ludici del linguaggio iconico, per puntare all'informazione scientifica mediante vari ambiti di intervento. Se inseriti in un contesto scolastico, soprattutto quando si favoriscano nei giovani le *chiavi* di lettura per sviluppare processi di interpretazione critica, possono promuovere, sia pure indirettamente, l'innovazione dei processi educativi.

La notevole varietà dei programmi e i percorsi di lavoro indicati tendono a conferire alla comunicazione televisiva la possibilità di tradursi in esperienze culturali valide. Per ragazzi ed adulti l'immagine in quanto portatrice di significati aumenta la fonte delle conoscenze soprattutto se offerta con scelta preventiva di programmi da visionare ed inserita nell'ambito di un percorso didattico preordinato.

La finalità del Dipartimento scuola educazione è quella di fornire lo strumento televisivo (col relativo materiale di programmi disponibili) come mezzo di notevole potenzialità educativa.

Infatti il Dipartimento radiotelevisivo delle trasmissioni scolastiche ed educative per adulti (DSE) è stato istituito con la legge di riforma della RAI del 14/4/'75 "al fine di valorizzare le attività scolastiche ed educative del mezzo radiotelevisivo".

Il DSE si articola in quattro strutture di programmazione in relazione con le diverse fasce d'età del pubblico al quale sono destinate le proposte trasmesse via radio e via televisione.

La fascia degli adulti (oltre i 18 anni) si caratterizza per una notevole presenza di programmi sia di aggiornamento culturale e professionale, sia di integrazione della preparazione già acquisita, con una attenzione particolare alle aree di nuova professionalità.

L'area dei giovani (14-17 anni) si distingue per l'offerta di programmi incentrati sui problemi scolastici e di orientamento e formazione professionali.

La fascia dell'obbligo (6-14 anni) comprende proposte indirizzate sia agli studenti (la maggior parte è a carattere didattico), sia agli adulti che sono in rapporto diretto con gli studenti stessi: insegnanti, genitori e operatori scolastici.

L'area dell'infanzia si differenzia invece per la produzione e la trasmissione di programmi per giovanissimi (fino ai sei anni) che tendono però nello stesso tempo a fornire informazioni ed indicazioni agli adulti (genitori ed educatori) sul modo di educarli.

In una recente intervista Luciano Rispoli, direttore del Dipartimento, ha definito il DSE "quarta rete televisiva". In realtà esso non possiede un suo canale come le altre reti ma, utilizzando queste ultime, effettua le sue trasmissioni distribuendole orizzontalmente secondo uno schema orario settimanale che presenta notevole regolarità nel ripetersi degli appuntamenti, collocati quasi tutti nella fascia pomeridiana e in quella serale. La trasmissione delle 20.05 su RAI 3, che viene effettuata tutti i giorni escluse le domeniche, è forse quella più seguita, anche se si sovrappone al TG 1, mentre di più difficile "praticabilità", considerando i ritmi di vita del pubblico medio, risultano essere le trasmissioni proposte in chiusura di serata (oltre le 23 e spesso oltre la mezzanotte).

Il problema della collocazione oraria delle trasmissioni non è certo di facile risoluzione e comunque a tale problema si è in parte risposto con l'istituzione di un servizio vendita dei materiali audiovisivi della RAI che si avvale delle *sedi regionali* quale rete di distribuzione. Tale servizio, iniziato nel 1983, ha comportato la creazione di vere e proprie medioteche (raccolte di nastri fonici e audiovisivi) presso tali sedi, consentendo una circolazione più decentrata delle iniziative del DSE. Per il mondo della scuola in particolare sono disponibili *cataloghi* che permettono agli insegnanti una scelta anticipata e un uso ragionato delle videocassette, non più fruibili solo negli orari stabiliti dai programmi TV, ma utilizzabili in sintonia con i temi previsti dai piani didattici e, quel che interessa forse maggiormente, situabili armoniosamente in relazione ai ritmi di svolgimento di tali piani.

I programmi di aggiornamento educativo e didattico, visti collegialmente dagli insegnanti, possono costituire ottime basi di discussione, proponendosi quali termini di paragone per valutare le esperienze vissute nella prassi scolastica di tutti i giorni. E' un'ipotesi forse non molto lontana dalla sua possibile realizzazione. Occorrerà che le scuole vengano dotate di un videoregistratore e di un televisore a colori; (recentemente Mauro Laeng ha chiesto al Ministero della Pubblica Istruzione di assegnare tale attrezzatura a tutte le Direzioni Didattiche italiane).

Un discorso analogo può essere fatto in relazione ad altre categorie professionali. Rispoli, nell'intervista sopra segnalata, specifica: "abbiamo prodotto varie serie di aggiornamento professionale dedicate al personale paramedico degli ospedali italiani che hanno ottenuto consensi tangibili nel settore, così come sono andate molto bene sul mercato le video cassette acquistate e inserite nei vari corsi per gli infermieri". Nei primi due anni di commercializzazione il DSE ha venduto 25.000 cassette. Tenuto conto che gli appuntamenti radiotelevisivi sono in anno circa 1200 e che, sempre ogni anno, vengono realizzati dai 500 ai 600 prodotti nuovi, si può ritenere il DSE una delle maggiori agenzie del Paese per la creazione di audiovisivi educativi e di integrazione scolastica. L'emissione radiotelevisiva diventa così un mezzo per valutare le proposte, con la possibilità di acquistare successivamente le cassette.

I programmi si differenziano molto gli uni dagli altri: alcuni sono di carattere generale, altri diretti a gruppi e classi scolastiche, ad associazioni culturali e sociali, altri ancora sono a carattere monografico, altri infine sono impostati su temi specialistici. Si tratta comunque di trasmissioni specifiche che necessitano di fasi di progettazione e di realizzazione apposite, richiedono, per la loro preparazione, procedure molto diverse da quelle solitamente impiegate per le normali trasmissioni televisive; ciò spiega, almeno in parte, il fatto che il DSE tende a porsi sempre più come settore autonomo, esigenza questa determinata anche dalle circostanze (scarsa possibilità da parte del DSE di utilizzare i mezzi di produzione degli altri settori RAI).

La grande eterogeneità delle problematiche affrontate è funzionale sia in rapporto all'esigenza di una cultura allargata alle varie fasce sociali, sia in relazione con l'accresciuta domanda di sapere specifico che caratterizza la società attuale. E' una richiesta determinata anche dalla necessità di una maggior capacità di controllo da parte dell'uomo su una realtà divenuta assai complessa. Il DSE contribuisce, accanto alle altre agenzie educative, a rispondere a questa domanda di sapere sia in

termini quantitativi che qualitativi. I programmi sono infatti realizzati con la consulenza di esperti dei vari settori e campi disciplinari.

Ricostruire una "mappa" delle proposte del DSE richiederebbe uno studio approfondito e, per la sua esposizione, uno spazio ben maggiore di quello concesso ad un articolo, tuttavia è opportuno indicare qualcuna delle tematiche e dei contenuti sui quali sono stati impostate le più rilevanti e recenti proposte. Le due rubriche radiofoniche "La salute dei bambini" e "Infanzia come e perchè" affrontano temi pedagogici, temi legati alla salute della madre e del bambino prima e dopo la nascita, con un'attenzione particolare per ciò che concerne lo sviluppo infantile fisico e mentale, gli interessi e la vita del bambino in seno alla famiglia, alla scuola e alla società. Sempre in rapporto alle prime fasce d'età, sono stati preparati cicli di trasmissioni televisive di educazione sessuale, incontri sulla psicanalisi, sulla psichiatria e sulla psicologia infantile.

Ingente il materiale didattico indirizzato agli scolari e agli studenti dalle scuole materne alle scuole superiori e ai loro educatori ed insegnanti.

Per gli adulti vanno ricordati i corsi di lingue straniere, i colloqui sulla prevenzione delle malattie, i corsi di aggiornamento dedicati a svariate categorie professionali (medici, operai specializzati, artigiani, addetti all'agricoltura, addetti alla sanità (personale paramedico), impiegati del terziario, ecc.) e quelli rivolti all'inserimento e alle condizioni delle donne nel lavoro.

Difficile è tentare di fornire un quadro sintetico e nello stesso tempo esauriente delle proposte educative a carattere più generale, ma, tra queste, vanno senz'altro segnalate quelle intese a promuovere nelle persone un accrescimento della loro sensibilità verso i problemi della tutela dell'ambiente nelle sue poliedriche sfaccettature: patrimonio naturale, artistico, ecc.

Si avverte comunque sempre lo sforzo perchè anche la semplice divulgazione culturale superi il livello da pura informazione. Indicativa la scelta di accompagnare spesso le videocassette e i nastri audio con altro materiale (libri, dischi, ecc.) in modo che la multimedialità dei mezzi di comunicazione aumenti le probabilità di effettiva efficacia presso il pubblico al quale essi sono destinati. A questo proposito va rilevato il ruolo di vero e proprio servizio svolto dal DSE, inteso a favorire il raccordo tra scuola e mondo del lavoro, secondo un progetto educativo ad ampio respiro che inizi dai primi anni di vita della persona e la accompagni nella sua crescita culturale e umana anche oltre i confini delle istituzioni scolastiche.

Sono dunque oggi disponibili una serie di programmi, di materiali di sussidio didattico e di informazione scientifica di buon livello che possono permettere una scelta adeguata.